



Abitazioni in terra cruda di recente fabbricazione (1998 circa). Sotto: pianta semplificata della Casa a corte.

partiene all'identità storica e culturale del nostro paese.

Negli ultimi anni la rivalutazione di questo grande patrimonio culturale e una maggiore attenzione da parte di studiosi e professionisti, ha permesso il recupero e il restauro di molte abitazioni di terra, nonché la realizzazione di nuovi edifici, anche se soprattutto in via sperimentale.

In Sardegna le architetture in terra cruda sono migliaia, situate in prevalenza nella pianura del Campidano, cioè nella parte centro-meridionale dell'isola, costituiscono dei veri e propri nuclei abitativi, più che case rurali sparse per la campagna.

Tutte le abitazioni in terra cruda della Sardegna sono state costruite con la tecnica dell'adobe, cioè utilizzando mattoni, i quali venivano accompagnati nella messa in opera, da altri materiali come travi di legno (disposto per costruire i solai, o come architrave nelle finestre), pietre (disposte per costruire le fondamenta e la prima fascia muraria dell'abitazione), mattoni in cotto e altro.

Anche la tipologia abitativa era ben definita (casa a corte), rispondeva alle esigenze del vivere quotidiano, in una società in prevalenza agro-pastorale, modificandosi col passare del tempo per dare spazio a una tipologia con caratteristiche più urbane, un esempio concreto di questa tipologia, si può individuare ancora attualmente nella cittadina di Quartu Sant'Elena e in altri centri.

La casa a corte, sino alla metà del secolo scorso, rap-

presentava la casa tipica campidanese, l'abitazione si apriva sulla via con un largo portale rettangolare, oppure sormontato da un arco ribassato o semicircolare.

Dal portale si accedeva ad un ampio cortile di forma quadrangolare, completamente circondato da costruzioni o da muri. La casa di abitazione era preceduta da una

Casa a corte

